...E NON DIMENTICARE DI METTERE NEL TUO SACCO:

IL SACCO-LENZUOLO, cioè un normale lenzuolo cucito a sacco in modo che il corpo in riposo non sia a diretto contatto con le coperte ed il materassino fornito dall'AG.

L'uso del sacco-lenzuolo è obbligatorio. Viene venduto a Lit. 2.000 dalla Direzione Nazionale dell'A.I.G.

LA GUIDA BREVE D'ITALIA: opera in tre volumi (Italia settentrionale, Italia centrale, Italia meridionale ed insulare, Libia) edita dal *Touring Club Italiano.*

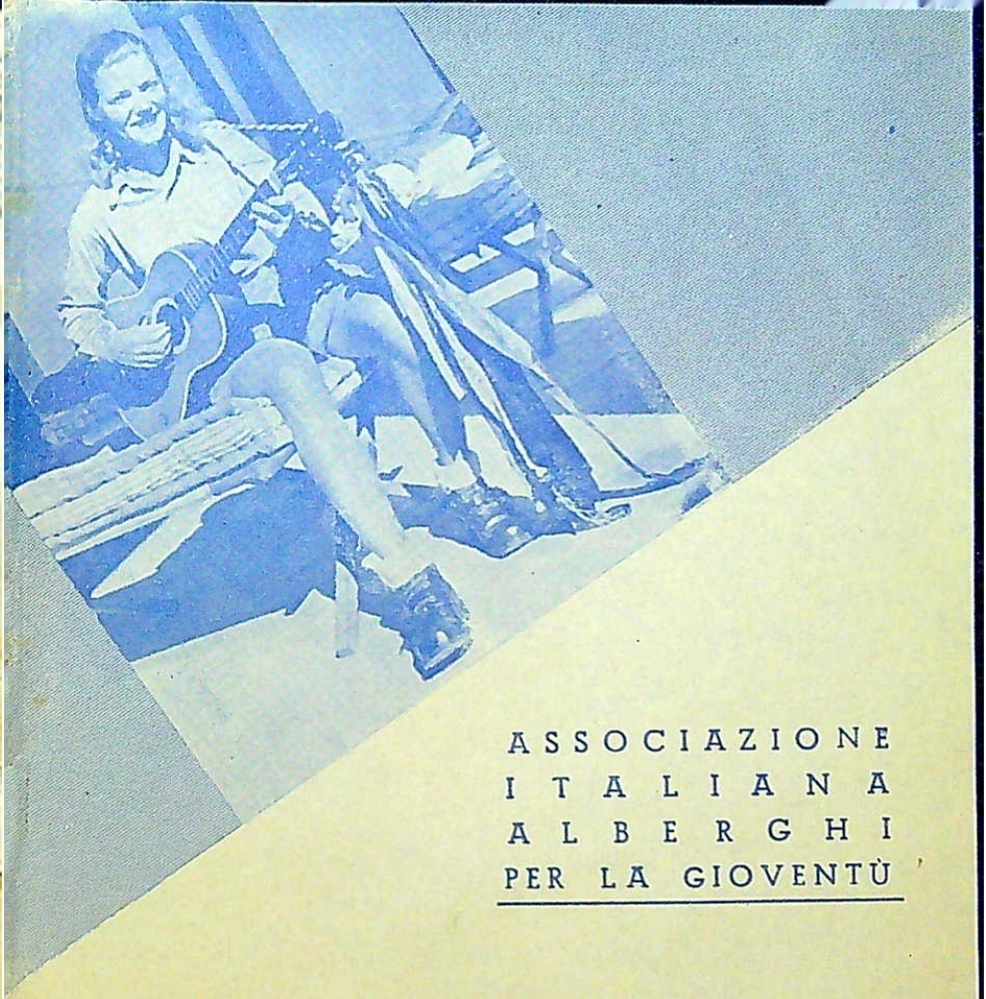
LA CARTA D'ITALIA AL 250.000, la carta per i turisti in 62 fogli. *al 200.000 in 30 fogli* edita dal *Touring Club Italiano.*

Le pubblicazioni T.C.I. sono concesse ai Soci del T.C.I. con lo sconto del 50% sul prezzo di copertina.

Trittici: per esportare le vostre biciclette (motociclette, auto) servitevi dei trittici del Touring Club Italiano, Corso Italia 10, Milano. Eviterete spese e seccature.

Tipografia Fattori - Roma via S. Saba, 24 Tel. 586-240

L. 20



ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGHI PER LA GIOVENTÙ

ENTE MORALE COLLEGATO A

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI,
COMMISSARIATO PER IL TURISMO
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Breve storia di una grande idea

Due sono le origini storiche degli Alberghi per la Gioventù: l'una si perde nei tempi lontani di quando s'iniziarono i pellegrinaggi verso Roma; l'altra vive nel medio evo, al tempo delle corporazioni artigiane.

L'una, eminentemente mediterranea, trova nelle necessità dei « romei » pellegrini il motivo alla creazione di modesti centri di ospitalità che li accolgano nel loro lungo andare.

L'altra sboccia nell'Europa del nord, quando i giovani artisti ed artigiani iniziano i loro pellegrinaggi di marca in marca per recarsi da questo o quel maestro per perfezionarsi nel loro lavoro, arte o studio, e chiedono semplice ospitalità per la notte, pagando di lavoro e di canzoni.

Vennero detti, questi giovani, « wandervögels » - gli uccelli migratori - perchè, così come questi, seguono il ritmo delle stagioni e, come questi, cantano.

Più giù nel tempo, sul finire del secolo scorso ed agli albori di questo nostro, la nuova civilizzazione meccanica porta i giovani ad una sorta di pacifica rivolta ideale contro l'innaturale vita delle città e dei centri industriali, spingendoli a rompere i vincoli di una vita moralmente e fisicamente malsana: ed i giovani lasciano la città per ritrovare il necessario equilibrio a contatto con la natura, in migrazioni, sia pur di breve corso, sempre più numerose.

I giovani delle campagne li accolgono e si uniscono a loro e con loro si spostano: le case dei contadini ed i fienili li ricevono la notte.

A sera, intorno al fuoco, cantano le vecchie canzoni e danzano i balli popolari.

Di giorno, sacco in ispalla, pantaloni o gonnelle corte, seguono il sole ed i loro sogni.

Il movimento si fa sempre più intenso: occorre dare un giaciglio a questi giovani.

Nel 1907 Richard Schirrmann, maestro della Vestfalia, dispone dei paglericci nelle aule della sua scuola, costruisce dei fornelli... ed il primo Albergo per la Gioventù è nato.

Nasce, con esso, una nuova ideale comunità di tutti i giovani del mondo che vogliono conoscersi per riconoscersi fra-

telli ed amarsi di quell'amore che è già vivo nel cuore di ogni giovane.

Nell'inverno 1907 Schirrmann lancia un appello ai colleghi maestri, ed a primavera si aprono 17 A.G.

Oggi, 28 nazioni sono dotate di A.G., ed ogni anno giovani di altre nazioni fondano il primo A.G. del loro Paese.

E per le strade del mondo i giovani del mondo vanno cantando, sacco in ispalla, pantaloni o gonnelle corte, seguendo il sole ed i loro sogni.

In Italia, nel 1937, A. F. Pessina — che ha scoperto un A.G. scendendo in canoa per l'Inn ed il Danubio — decide di far sorgere gli A. G. in Italia.

Nel 1939 organizza una mostra internazionale A.G. alla Triennale di Milano.

E qui comincia la leggenda degli A.G. d'Italia...

Prigione, confino, guerra.. Durante questa Pessina persegue la propria idea, che ormai s'è fatta ideale e ragione di vita.

Lui soldato, un giovane soldato gli si pone al fianco, N. Ferrini.

Nasce, in Roma, un Comitato promotore, al quale il Governo dà la propria adesione, ed il 19 dicembre 1945 nasce l'Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù.

Mezzi finanziari di essa: la paga di due soldati.

Nell'anno 1946 si apre il primo A.G. italiano, a Bardonecchia.

Poi... ma questo « poi » è vita, non storia, non leggenda.

...e per le strade del mondo i giovani nomadi vanno, cantando.

Che cosa sono gli A G

CHE COSA E' UN ALBERGO PER LA GIOVENTU' ?

L'AG è un semplice centro di pernottamento destinato ai giovani del mondo che viaggiano con mezzi economici, sportivi.

E' condotto da un Papà Albergatore, da una Mamma Albergatrice che, normalmente, risiedono in esso con la loro famiglia.

Vi sono in esso camerate per maschi e per femmine; servizi igienici; una cucina comune dove gli ospiti possono preparare il loro cibo; uno o più locali di ritrovo comuni.

Nei maggiori AG (ve ne sono di 1000 cuccette) viene preparato semplice vitto economico.

QUALE E' L'ATMOSFERA DI UN AG ?

Quella di una casa in cui vive una grande famiglia, in cui tutti collaborano, con il loro lavoro, al sereno andamento.

Occorre, in essa, ordine e disciplina, ed ogni ospite ne segue le regole spontaneamente.

QUALE E' LO SCOPO DEGLI AG ?

Far sì che i giovani di tutto il mondo si spostino da paese a paese, da regione a regione, da nazione a nazione, per fondersi, e, nel rispetto della personalità e della libertà d'ognuno, per conoscersi ed amarsi.

DOVE SONO DISPOSTI GLI AG ?

Sulle strade del mondo, per ora in 24 nazioni, lungo circuiti prestabiliti in modo che il giovane « nomade », dopo una giornata di viaggio a piedi od in bicicletta, trovi un focolare e degli amici.

In Europa ve ne sono circa 6.000 ed altri ancora ve ne sono nei diversi continenti.

Possono essere disposti in edifici costruiti appositamente, oppure in costruzioni trasformate a ciò, in vecchi castelli, in case cantoniere, torri, baite, fortilizi, fattorie.

I più piccoli, detti relè, di una diecina di cuccette, possono essere sistemati ovunque in una delle tante costruzioni che non hanno più scopo, o presso scuole, collegi, convitti, ed anche, così come nelle nazioni del Nord Europa, presso famiglie che possono disporre di qualche locale in cui ospitare i giovani.

A proposito di relè, che sono da considerarsi il seme di un vero e proprio AG, è bene far notare che molto spesso sono voluti, riordinati, attrezzati e gestiti da gruppi di giovani che, facendo parte dell'Associazione nazionale AG, con il loro lavoro creano per questa un nuovo centro di pernottamento, sia pure ridotto a due o tre camere, sia pure fornito di semplici pagliericci. E' questo un buon esempio di maturità sociale.

CHI E' GARANTE DEGLI AG ?

Nella maggioranza delle nazioni esiste l'Associazione nazionale AG, che dirige gli AG ed il movimento che cresce intorno ad essi.

L'Associazione nazionale è normalmente elettiva, poichè sono i Soci stessi di essa che scelgono i loro rappresentanti.

Un Comitato nazionale coordina l'azione dei Comitati regionali, e questi quella dei Comitati zonali.

L'Associazione nazionale fa capo alla Federazione Internazionale (I.Y.H.F.) che ha sede ad Amsterdam e che è composta da uno (o più) rappresentanti di ogni Associazione nazionale.

L'Associazione nazionale, ovviamente apolitica, è collegata variamente con gli Organi di Governo, pur essendo indipendente ed autonoma.

Mentre diverse Associazioni nazionali vivono già da un trentennio, l'A.I.G. è sorta nel dicembre 1945 per opera del Fondatore degli AG italiani, A. F. Pessina, che tese a ciò sin dal 1937.

CHE COSA OCCORRE PER POTER FREQUENTARE GLI AG DEL MONDO ?

Essere Soci della propria Associazione nazionale: la tessera di questa è riconosciuta in tutti gli AG del mondo.

La tessera di Socio deve essere richiesta, dagli italiani, al Comitato Regionale o Zonale competente, oppure alla *Direzione Nazionale dell'A. I. G Roma, Via Marghera, 2.*

I Soci sono divisi in tre categorie:

JUNIORES, dagli 8 anni compiuti ai 15;
SENIORES, dai 15 anni compiuti ai 30;
GUIDA, dai 30 anni compiuti in poi.

I Soci Guida, per poter frequentare gli AG italiani, devono accompagnare almeno uno Junior, così come uno Junior deve essere accompagnato da una Guida, a meno che faccia parte di un gruppo. Tale regola, o simili adottate in altre nazioni, non sono applicate ai forestieri.

Occorre anche sentire lo stimolo al viaggio ed alla mutua collaborazione con gli altri « nomadi ».

QUANTO COSTA IL PERNOTTAMENTO IN AG ?

In Italia: Lit. 100.

Nelle altre nazioni costi simili, ed anche minori là dove il numero degli AG è più grande.

C'E' QUALCHE SERVIZIO DA COMPIERE NEGLI AG ?

Naturalmente: il « nomade » ha dei doveri che gli sono indicati dal Regolamento interno della sua Associazione.

In tutto il mondo la « vita AG » è basata sul lavoro comune.

Ogni « nomade » prepara il proprio letto e coopera con gli altri « nomadi » per la pulizia e per gli altri eventuali lavori, quali lavare le stoviglie o, là dove necessario, spaccare la legna per il focolare.

Gli AG non sono fatti per la villeggiatura, ma per il transito. Quindi, allungare le giornate seguendo il ritmo del sole.

Gli AG sono rifugi sicuri per chi vive all'aria aperta e viaggia: non sono « alberghi ».

PUO' UN SINGOLO USARE DEGLI AG ?

Sì: ma molti « nomadi » preferiscono spostarsi in gruppi. Tuttavia la « vita AG » è vita d'iniziativa personale.

Far tappa in un AG significa, in ogni modo, trovare amici che giungono da ogni parte del mondo.

COME PROGETTARE UN VIAGGIO AG ?

Non c'è che decidere dove si vuol andare: prescelta la nazione, il Manuale AG dirà dove sono gli AG nei quali fare sosta.

Le diverse Associazioni, poi, organizzano dei viaggi, ed anche dei « campi di lavoro » che facilitano le prime esperienze AG.

L'Associazione nazionale inoltre, tiene informati i Soci, con il proprio Notiziario, sul movimento AG nel mondo; ad essa potrai chiedere le informazioni necessarie.

CHI PUO' ORGANIZZARE VIAGGI AG ?

Chi vuole. Ogni Socio stesso può farsi centro alla formazione di un gruppo.

E' NECESSARIO PRENOTARSI IN AG ?

Sì, nei periodi delle vacanze nei quali gli AG sono spesso esauriti.

No, negli altri periodi.

Sempre, per i Gruppi numerosi.

Si farà ciò scrivendo al Comitato Zonale o a quello Regionale.

QUANTO PUO' DURARE UN VIAGGIO AG ?

Quanto si vuole, purchè ci si sposti da AG ad AG.

E' regola internazionale che si deve lasciare l'AG dopo tre notti se altri chiedono alloggio.

Nei periodi di ridotta frequenza son permesse soste più lunghe, ma in tal caso i Parenti Albergatori potranno chiedere l'esecuzione di lavori più complessi.

E' NECESSARIO CONOSCERE LA LINGUA DELLE NAZIONI DOVE SI VIAGGIA ?

E' necessario aver voglia di impararla.

Negli AG, poi, ci si arrangia sempre, ci si intende sempre.

A. F. PESSINA

I GRUPPI A. I. G.

Gli Alberghi per la Gioventù (ostelli e relè) sono il perno intorno al quale ruota tutto un movimento giovanile: a buona ragione si parla di « Vita AG », intendendo far comprendere che gli AG sono mezzo per indirizzare i giovani verso uno « stile » di vita.

Per esso il giovane deve riprendere intieramente la sua fisionomia e personalità di giovane; conoscere sè stesso ed i propri compagni di cammino, accorgendosi di quanto può fare per sè e per gli altri; rivendicare per sè e per gli altri quei diritti che gli vengono da Chi lo ha creato e dalla vita; accettare, anzi chiedere, quei doveri che sono contropartita gioiosa ad ogni diritto.

Il giovane valuti le proprie possibilità — che sono assai più ampie di quanto generalmente non reputi e riconosca e comprenda quanto può fare a vantaggio di sè, degli altri giovani, degli uomini tutti.

Per gradi successivi — soltanto per gradi si edifica — ogni giovane giungerà a definire la propria posizione individuale nei riguardi delle singole posizioni individuali degli altri individui, valuterà esattamente il limite della propria libertà nell'àmbito dei vincoli nascenti dalla libertà altrui, e rivendicherà, per sè e per gli altri giovani, i doveri insiti nelle leggi morali così come in quelle civili liberamente accettate, ed i diritti che sono arra di tali doveri.

Nessuna strada può condurre lontano se la si percorre da soli e giungere soli alla mèta è egoismo che si paga con incommensurabile tristezza.

Nel tuo cammino, devi condurre per mano i più deboli di te perchè si rafforzino, così come altri più forti ti condurranno sino a quando acquisterai la tua autonomia.

Attraverso successive esperienze, giungerai a comprendere ciò che è realmente utile a te ed agli altri, ed acquisterai la forza ad ottenere ciò che è necessario a te ed agli altri.

Ti chiediamo di seguirci per il primo tratto di cammino, noi che ci siamo avviati prima di te sull'esempio di altri, e di precederci poi quando sentirai ben saldo il terreno sotto il tuo piede; ti domandiamo di procedere e di aiutarci a procedere quando vedrai ben chiara la mèta.

quali lavare le stoviglie o, [illegible]
per il focolare.

Non saremo noi a mostrartela: ti indirizzeranno ad essa le strade del mondo, i fratelli che incontrerai per esse, il sole nascente ed il fulgore del tramonto, la distesa di una mare senza apparenti confini, la vòlta del cielo, il brillio di una stella o di una lacrima intravvista, un sorriso, un fiore, il religioso senso di un Fine unico che è legge d'Amore.

Non ti chiediamo, noi che ci siamo incamminati poco prima di te, di far fede in noi, ma ti domandiamo di aver fiducia in te stesso e, come diretta conseguenza, negli altri; non ti chiediamo di credere in noi, ma ti chiediamo di guardare verso la nostra mèta e, nello sforzo di raggiungerla, di conquistare i necessari dogmi del tuo credo morale e civile; non ti suggeriamo una regola, ma ti domandiamo di sceglierti una legge, la Legge, e di ricordare che le regole nelle quali la circoscriverai devi esigere siano rispettate dagli altri così come tu rispetterai quelle degli altri.

Ti esortiamo, infine, a conquistare la certezza che una sola è la Verità assoluta, e che se varie sono le vie che vi adducono, essa è una, comune a tutti, e che ognuno, di fronte ad essa, è identico agli altri.

Perchè la « vita AG » diventi una realtà alla portata di tutti, e lo "stile" di vita AG accomuni tutti i giovani nella marcia verso il sole, è necessario che tutti i giovani si mettano in cammino liberamente, spinti o trascinati da nessun'altra forza che da quella dell'esempio. Perchè ciò possa essere non vale noi si dettino regole, ma è necessario prenda a poco a poco forza una regola comune che nasca dal comune intuito: occorre, quindi, che ogni giovane che si mette per la via per la quale noi ci siamo avviati, si affianchi ai fratelli di strada, e formi con essi gruppo, che ogni gruppo si affianchi agli altri gruppi di viandanti e formi folla, e che ogni folla si unisca ad altra folla per formare la grande famiglia dei Nomadi, dei giovani Nomadi di tutto il mondo.

Ecco perchè noi, che ci siamo già avviati, chiediamo di unirci in gruppo con chi procede con noi, ecco perchè la nostra Associazione pone ora le basi alla formazione dei propri Gruppi.

Ecco perchè, avendoci la strada insegnato che solamente nell'ordine si costruisce e che a nulla vale buttare pietra, per erigere un muro, indichiamo ora le regole essenziali alla formazione di un Gruppo A.I.G., regole dettateci dall'esperienza di quelli che ci hanno preceduto e nostra.

Indicheremo poi quali sono i « temi » di vita AG che possono dare vita all'attività di ogni singolo Gruppo, ed attenderemo l'esperienza di gruppo perchè nasca ben chiara la caratteristica vita AG che più si addicerà al nostro Paese; il complesso dei Gruppi sarà l'espressione netta della nostra Associazione, la quale è dei giovani perchè composta di giovani.

Quelli che li hanno preceduti sul cammino sanno che è loro dovere mettersi al loro servizio, per avere il diritto di chiedere loro di mettersi al servizio dei giovani che verranno, domani..

A. F. PESSINA

COME SI PROMUOVE UN GRUPPO.

Il Gruppo viene promosso da un socio, in un determinato ambiente o in più ambienti, radunando intorno a sè quanti intendano aderire all'A.I.G.

Obbligo del promotore è quello di indire una riunione tra i componenti del Gruppo non appena essi – già soci — abbiano raggiunto il numero di 10, e di demandare a questa le elezioni per la nomina del Reggente (art. 20 dello Statuto).

La stessa riunione sceglierà la denominazione del Gruppo (esempio: Gruppo Ferrovieri dell'A.I.G. - Lo Scarpone nomade) e ne fisserà la sede od il recapito.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO.

Il Gruppo A.I.G. è formato da un minimo di 10 ad un massimo di 50 soci. Qualora i componenti superino i 50, si addiverrà alla formazione di un secondo Gruppo, con la cessione, da parte del primo, di un numero di elementi bastevoli per il raggiungimento dei 10 richiesti come minimo per la composizione di un Gruppo.

Il Gruppo sarà formato a preferenza sia con giovani uomini che con giovani donne, possibilmente appartenenti a diversi ambienti, e ciò allo scopo di giungere ad una maggiore animazione e di fondere tra loro i giovani appartenenti a diversi ambienti.

E' permesso cambiare di gruppo quando ciò non porti pregiudizio alla formazione stessa (meno di 10 elementi).

Requisito fondamentale per entrare a far parte di un Gruppo è la preventiva iscrizione all'A.I.G.

SCOPO DEL GRUPPO.

Il Gruppo deve portare all'attuazione pratica i fini precisati nello Statuto A.I.G., e cioè: contribuire al miglioramento morale, intellettuale e fisico della gioventù, attraverso la pratica del turismo e dei viaggi individuali o di gruppo; portare i giovani verso un sano diversivo ed alla conoscenza di loro stessi e degli altri; suscitare, attraverso i viaggi — da noi detti « carovane » — l'amore per il proprio Paese ed il desiderio di studiare i costumi degli altri popoli; ricondurre il giovane verso la natura e la vita semplice.

Scopo principale, però, verso il quale deve essere concentrata e diretta l'attività del Gruppo, è l'effettuazione di uno o più viaggi annuali nella nazione ed almeno uno all'estero.

I Gruppi A.I.G. sono rigidamente apolitici.

IL REGGENTE.

Il Reggente è eletto dall'Assemblea dei componenti il Gruppo, con voto diretto e segreto.

La figura del Reggente è riconosciuta dallo Statuto (art. 20) e la sua nomina viene convalidata dalla Giunta Esecutiva Nazionale.

Il Reggente è responsabile dell'andamento del Gruppo di fronte al Comitato A.I.G. competente territorialmente ed alla Giunta Nazionale.

Còmpito del Reggente è quello di animare il Gruppo e di coordinarne le attività verso gli scopi previsti dall'organizzazione A.I.G.

Il Reggente deve evitare in ogni modo di dare alla sua figura la fisionomia di un capo, ed al Gruppo l'inquadramento di un reparto.

Il Reggente utilizzerà, per il buon funzionamento del Gruppo, quegli elementi che a suo giudizio siano capaci di attivizzare l'organizzazione interna (propaganda, conferenze, riviste, segreteria, organizzazione di gite e viaggi, escursioni, ecc.).

Il Reggente dura in carica un anno e può essere riconfermato dall'Assemblea di Gruppo.

RIUNIONI DI GRUPPO

Il Reggente deve riunire almeno una volta ogni bimestre tutti i componenti del Gruppo in Assemblea, per esaminare con essi i problemi organizzativi interni, per dare relazione sull'attività svolta e per ascoltare i desideri e le proposte in merito al futuro sviluppo delle attività del Gruppo.

Il Reggente cercherà di appianare in maniera soddisfacente per tutti le eventuali contestazioni, ricorrendo — in ultima analisi — alla votazione.

FORMAZIONE.

Un Gruppo A.I.G. può essere promosso in ogni àmbito sociale nel quale siano radunate più persone per scopi diversi (scuole di ogni ordine e grado, officine, laboratori, uffici, grandi magazzini, circoli ricreativi, associazioni a carattere vario, fattorie, comunità, centri urbani ecc.).

Può formare un Gruppo anche una compagnia di ragazzi e ragazze che si radunano a scopo amichevole o per fare gite e sport.

Intravvedendone la possibilità è bene che il Gruppo sia formato con elementi di diverso ambiente; in special modo si deve tendere ad unire i giovani di diverse professioni e mestieri, per portare all'avvicinamento delle classi sociali — al di fuori di ogni considerazione ideologica ed in ispecie politica — ed alla reciproca conoscenza delle esperienze ed attitudini.

È còmpito del Reggente sapere amalgamare in uno stesso Gruppo persone di condizioni diverse, evitando esuberanze che potrebbero allontanare gli elementi più sensibili.

Il mezzo più efficace per il reclutamento è pur sempre l'amichevole parola e la propaganda personale.

Un Gruppo può essere promosso anche da un insegnante, da un membro delle commissioni di fabbrica, da appartenenti a comunità di ogni genere.

PRATICHE DI GRUPPO.

Il Reggente deve far tesoro delle esperienze di Gruppo, raccogliendo tutte le informazioni e le osservazioni utili sull'andamento del pro-

prio Gruppo, anche al fine di poterle trasmettere o ad altri Gruppi o di lasciarle a chi, dopo di lui, dovrà prendere cura del Gruppo. Dovrà trasmettere frequenti relazioni alla Direzione Nazionale, sia sull'attività svolta che sulle esperienze raccolte.

Entro il mese di dicembre invierà una relazione annuale sull'attività svolta dal Gruppo, e sarà buona cosa se in essa segnalerà quegli elementi che possano, eventualmente, essere utilizzati per la formazione di quadri organizzativi.

Il Reggente deve chiedere alla Direzione Nazionale l'autorizzazione all'effettuarsi di viaggi di Gruppo all'estero: ciò sopratutto allo scopo di evitare il sovrapporsi di manifestazioni identiche o simili.

SPIRITO DEL GRUPPO.

I giovani partecipano liberamente all'attività del Gruppo e liberamente possono uscire da questo.

La distribuzione degli incarichi deve estendersi il più possibile, in modo di legare ogni elemento all'organizzazione; non è naturalmente possibile che ogni elemento faccia ciò che vuole, ma la disciplina deve essere accettata liberamente e mai imposta. Anzi, in seno al Gruppo deve stimolarsi il nascere dell'autodisciplina.

Le decisioni importanti devono essere prese in comune e con la massima comprensione per tutti, in modo di non dare agio a risentimenti.

Altro compito del Reggente è quello di evitare le discussioni politiche, delle quali già se ne fan troppe in ogni ambiente, e che a nulla servono ai fini dei Gruppi, e di evitare pure la formazione, specie nelle escursioni e nelle gite, di gruppetti isolati, di *clan*, convincendo i più restii ed i timidi ad entrare in contatto, da pari a pari, con gli altri elementi.

La vita di gruppo deve essere vita di gruppo: ma la personalità di ognuno non sarà smorzata, ma piuttosto utilizzata a vantaggio degli altri.

Il contegno dei componenti del Gruppo deve essere sempre corretto, pur non mancando della necessaria animazione ed allegria: ogni opinione deve essere rispettata, ogni particolare capacità utilizzata al fine costruttivo di una più larga reciproca conoscenza tra i giovani in sfere sempre più ampie.

Qualsiasi atto di forza sarà condannato; gli indocili o verranno persuasi con il ragionamento o pregati di lasciare il Gruppo e l'A.I.G.

ANIMAZIONE.

L'animazione è la base di tutta l'organizzazione interna del Gruppo. Se il Gruppo non agisce con entusiasmo è destinato a sicuro inardimento. Nessuno obbliga a formare Gruppi A.I.G.; nessuno impedisce lo scioglimento di quelli che risultassero inattivi.

Si consiglia al Reggente di animare il Gruppo con l'organizzazione di gite domenicali, passeggiate, brevi escursioni, campeggi, gite istruttive, visite ad aziende e fabbriche, conversazioni e conferenze

Il Reggente, d'accordo con i componenti del Gruppo, dovrà curare che ogni manifestazione riservi un sia pur ridotto vantaggio finanziario per la Cassa del Gruppo, al fine di concedere a questo una sempre più ampia facoltà organizzativa e propagandistica.

È bene tenere presente che uno degli importanti scopi dei Gruppi A.I.G. è quello di spingere i giovani verso il turismo e la vita attiva, rendendoli capaci di organizzare le proprie vacanze indirizzandole verso forme di vita moralmente e fisicamente igienica. Sarà quindi opportuno orientare i componenti verso la vita sportiva, risvegliare in essi l'interesse alle tradizioni folcloristiche, riportando in valore le danze e le canzoni popolari.

Si farà intensa opera per persuadere il giovane lavoratore che deve godere delle proprie vacanze, non rinunciando ad esse per motivi di maggior guadagno. Si tenderà ad abituare il giovane alla necessità del risparmio mensile o quindicinale, al fine di disporre dei mezzi necessari per il viaggio annuale.

La cassa del Gruppo può anche raccogliere queste economie per un dato fine, lasciandone pur sempre la disponibilità all'intestatario.

Si ricordi che nei Gruppi e nell'A.I.G. non esiste gerarchia, ma soltanto un'ordinata catena di responsabilità crescenti.

AMMINISTRAZIONE.

Il Reggente, responsabile dell'amministrazione dei fondi del Gruppo, nomina un cassiere, su parere del Gruppo, che tiene la cassa di questo.

Il Cassiere terrà un libro di contabilità ad entrata ed uscita, controfirmato dal Reggente. È bene che le autorizzazioni di pagamento siano firmate dal Reggente e che il Cassiere non esegua operazioni senza il mandato di quello.

Gli aderenti al Gruppo saranno iscritti nella rubrica dei Soci che verrà tenuta sempre al corrente di tutte le variazioni. La Sezione Gruppi della Direzione Nazionale sarà tenuta aggiornata.

Sovvenzioni potranno essere ottenute sia direttamente dai dirigenti delle comunità nelle quali sorgono Gruppi (se credono opportuno concederle), sia dagli aderenti stessi con una modesta quota mensile a favore del Gruppo: la quota non deve essere imposta, ma liberamente accettata dopo preventiva discussione in Assemblea.

I Gruppi daranno prova di buona formazione quando potranno instaurare il sistema delle offerte «a busta chiusa».

COMPITO DEI COMITATI.

I Comitati A.I.G. devono ricercare dei giovani attivi e volenterosi per la propaganda A.I.G. negli ambienti di lavoro, allo scopo di formare dei Gruppi.

Questa propaganda deve essere una delle attività più vivaci dei Comitati; sarà opportuno che ogni singolo Comitato crei una Sezione Gruppi con un proprio Direttore.

Il Comitato deve farsi promotore alla formazione di Gruppi e deve

sorvegliare l'andamento di quelli sorti spontaneamente per opera dei Soci.

La Direzione Nazionale promuoverà dei Gruppi direttamente nelle diverse località.

L'A.I.G. deve chiedere e concedere la più amichevole collaborazione a tutti quegli organismi, noti per serietà e serena fattività, che vorranno farsi promotori alla formazione di Gruppi nel loro àmbito, chiedendo loro, tuttavia, di ricordare che i Gruppi A.I.G., sono elemento di fusione tra i giovani e che a quelli mal si addice il vivere in comunità chiuse.

I Gruppi A.I.G. non devono in alcun modo « far concorrenza » agli altri raggruppamenti giovanili, ma devono apportare a questi una nuova attività.

Così come gli Alberghi per la Gioventù sono da considerarsi una sorta di « servizio pubblico » a vantaggio del giovane, i Gruppi A.I.G. devono dimostrarsi la più semplice via per addurre i giovani verso gli Alberghi per la Gioventù e la « vita A.G. ».

I Comitati interverranno quindi ogni volta che organismi giovanili intendano organizzare Gruppi A.I.G., al fine di far comprendere chiaramente, sin dagli inizi, che l'A.I.G. non intende distrarre i giovani dalle attività alle quali fossero chiamati dai loro organismi, ma completare queste.

Qualora Gruppi A.I.G. si formassero in seno a dati organismi, il Comitato ne darà notizia ai Responsabili dell'organismo stesso; qualora un Organo dell'A.I.G. intendesse promuovere un Gruppo tra i giovani appartenenti ad un dato organismo, ne darà avviso ai Responsabili.

Le trattative per la formazione di Gruppi A.I.G., nell'àmbito di grandi organismi tradizionali, verranno dai Comitati stessi demandate alla Direzione Nazionale dell'A.I.G.

E si ricordi, sempre, che l'A.I.G. è apolitica e che rigidamente apolitici devono essere i Gruppi.

. . . lascia la città

e cerca il sole . . .

Suggerimenti per la formazione di un comitato A. I. G.

L'A.I.G., essendo stata ammessa nella Federazione Internazionale degli Alberghi per la Gioventu' e riconosciuta dalle Autorità Governative, è il solo Ente italiano che possa organizzare AG, relè e simili: orientare il movimento giovanile che ruota intorno ad essi: emettere la tessera valida a dare accesso in tutti gli AG del mondo.

L'A.I.G., ente a carattere associativo, quindi i responsabili di essa sono eletti dai Soci (art. 7 dello Statuto),

L'Associazione è composta di un Comitato Nazionale dal quale dipendono i diversi Comitati Regionali, uno per ogni Regione. Da questi Comitati Regionali dipendono i Comitati Zonali: le Zone si sovrappongono alle Provincie, tuttavia particolari motivi possono indurre a dividere una provincia in diverse zone od a collegare provincie confinanti in una sola zona.

Un Comitato normalmente sorge per iniziativa di Soci, i quali, riunendosi in Assemblea, eleggono il Comitato stesso (art. 17 e 19 dello Statuto).

Per costituire il Comitato uno dei Soci dovrà innanzi tutto chiamare in riunione gli altri della Zona e chiedere mandato ai passi preventivi atti a giungere all'Assemblea. Ottenutolo, prenderà contatto con le Autorità locali (Prefetto, Sindaco) Ente Provinciale Turismo (riferendosi alla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissariato Turismo, N. 0148\|15817 40\|18-= 0010, emessa il 28 novembre 1946, e con il Provveditorato agli Studi (riferendosi alla circolare Ministero Pubblica Istruzione, N. 4024'44 emessa il 26'1'48).

Informate così le Autorita' chiederà all'Ente Provinciale Turismo ed al Provveditorato agli Studi di designare il loro rappresentante, che sara' membro di diritto in Comitato (art. 17b e 19b dello Statuto).

Ottenute le designazioni si procedera' come segue:

1) *Richiesta di benestare per la convocazione dell'Assemblea alla Direzione Nazionale dell'A. I. G. e contemporaneamente comunicazione dei nominativi dei due membri di diritto.*
2) *Ottenuto il benestare, convocazione dell'assemblea dando comuni-*

cazione alla Direzione Nazionale ed invitando i due membri di diritto

3) Elezione del Comitato.

4) Riunione del Comitato, nomina del Presidente, della Giunta Esecutiva, del Segretario.

5) a) Trasmissione da parte del Presidente, alla Direzione Nazionale, del verbale di Assemblea; b) del verbale di riunione del Comitato; c) delle copie delle lettere di designazione dei rappresentanti dell'Ente Provinciale Turismo, e del Provveditorato agli Studi d) elenco delle cariche: (Presidente, Giunta esecutiva; Segretario) e) generalità complete e indirizzo del Presidente e del Segretario f) due fotografie del Presidente e del Segretario; g) segnalazione della sede legale del Comitato; h) domanda di ratifica del Comitato al Presidente dell'Associazione.

Qualora si tratti della formazione di un Comitato Zonale (art. 18 e 19 dello Statuto) quanto detto dovrà farsi tramite il Comitato Regionale competente, il quale dovrà esprimere il proprio parere sui punti 1 e 5h).

La ratifica può essere subito concessa, ma può avvenire che il Presidente Nazionale chieda al Comitato un periodo di assestamento durante il quale sara' considerato quale Comitato promotore.

Quando viceversa non esistano in un dato centro Soci, ma vi siano motivi che facciano ritenere necessario addivenire alla formazione di un Comitato PROMOTORE che dia base all'iniziativa, allora dovra' procedersi diversamente..

Chi intenda, Ente o Persona, far sorgere un Comitato Promotore dovra' innanzi tutto accertare chi potra' interessarsi della cosa e sentire l'opinione delle Autorita' (Prefetto, Sindaco, Ente Provinciale Turismo, Provveditorato agli Studi) facendo riferimento alle circolari gia' citate.

Poichè nel caso in esame non si possono chiamare soci in assemblea poichè — d'altra parte — sia Enti che persone che ne abbiano interesse devono poter partecipare all'iniziativa, si chiedera' ad una delle Autorita' o Enti citati che convochi, in pubblica riunione, i rappresentanti dei detti organi più i rappresentanti delle organizzazioni giovanili presenti in sito (senza restrizione di parte) e quelle persone che possano aver competenza

Da tale riunione uscira' elettivamente il Comitato Promotore, il Presidente, il quale è opportuno sia persona nota, d'autorita' ed apolitica, e il Segretario, persona di particolare competenza e che possa dedicarsi al suo lavoro.

Qualora nel Comitato vengano rappresentati organismi a carattere di parte, occorrera' che le opposte tendenze siano opportunamente bilanciate in modo che il Comitato non ne assuma una particolare.

Nel caso ora in esame si tratta di Comitati Promotori che non rappresentano l'A.I.G., poichè non escono da elezioni sociali.

Pertanto essi saranno: organismi provvisori, a sè stanti, formati sulla base di un atto costitutivo di Comitato Promotore, copia del quale verrà chiesta alla Direzione Nazionale dell'A.I.G. e che verrà ritrasmessa alla Direzione stessa dal Presidente del nuovo Comitato con il verbale della riunione, completata di quanto al paragrafo 5 comma c) d) e) g).

La Direzione Nazionale dara' il benestare alla formazione del Comitato Promotore, comunicandolo alle Autorità, ed il Comitato potra' cominciare la sua azione.

Esso, tuttavia, non rappresenta l'A.I.G. e non fruisce delle percentuali di spettanza dei Comitati sulle quote sociali

Il lavoro del Comitato sara': tendere alla costituzione del Comitato regionale o zonale a piena rappresentanza dell'A.I.G.; formare intorno a sè un nucleo di soci: instradarsi verso la pratica realizzazione di uno o più alberghi per la gioventu'; trovare in campo locale qualche risorsa finanziaria; perfezionare la propria composizione.

Quando, sia l'A.I.G. che il Comitato Promotore lo riterranno opportuno, il Comitato potra' trasformarsi da Promotore in Comitato zonale o regionale — che assumera' piena rappresentanza dell'A.I.G. avute le ratifiche.

Tale trasformazione si fara' attraverso una assemblea di Soci come gia' spiegato.

* * *

La Direzione Nazionale è a disposizione di chiunque desideri instradarsi verso la formazione di un Comitato, per cooperare di consiglio; per intervenire presso le Autorita' se necessario; per fornire le bozze degli statuti e degli atti costitutivi.

Raccomanda si segua nei particolari quanto esposto in queste note ed insiste sul collegamento con le Autorita' per garantire la assoluta « indifferenza politica » dell'organo da formarsi.

Gli alberghi per la gioventù sono un servizio di pubblica utilità a vantaggio di tutti i giovani e non devono risentire minimamente di qualsiasi tendenza unilaterale in qualunque campo.

A maggior ragione devono essere « indifferenti » i Comitati a cominciare dal Comitato Promotore che ha la grave responsabilita' di pre-

sentare per la prima volta la nostra iniziativa in un dato centro; un errore iniziale può compromettere l'evolversi di essa per lungo tempo.

La Direzione Nazionale assume l'incarico di tenere informati i competenti Comitati Regionali per le iniziative che nascessero in Zone da essi dipendenti, come pure di formare quei collegamenti che evitino interferenze di azioni concomitanti in una zona o una regione.

Lo spirito che deve guidare tutte le azioni esposte è quello di una cordiale amicizia dettata dallo scopo comune, lontana da qualsiasi senso burocratico, ma nelle norme imposte dallo Statuto.

. . . conoscere a fondo il proprio Paese per poterlo profondamente amare.

. . . conoscere il Paese degli altri per acquistare qnell'esperienza che può essere utile al proprio.

. . conoscere la Terra per sentirsi cittadini della Terra.